



Laureanda: Stella Clerici



TITOLO TESI Busan Opera House: la città nel teatro  
Relatore: prof. Gabriele Mastrigli  
Correlatore: prof. Graziano Leoni

Busan, porto più grande della Corea del Sud, sta attuando un ridisegno della città "2020 Busan City Urban Plan" che riflette la sua volontà di farla diventare una capitale marittima del continente Nord Asiatico, sfruttandone la posizione strategica sia in campo turistico che economico. L'opera House, oggetto di tesi, è concepita come un'isola artificiale, in cui trovano posto tutte quelle funzioni atte a rendere completo ed efficiente un polo attrattivo, fornendo servizi anche non necessariamente connessi all'attività stessa dell'Opera House che diventa alla fine il pretesto per la realizzazione di un contenitore-evento.



"THE COURT BALL", DIPINTO DI MARTEN PEYPYN, 1604.



"MUSICAL FETE FOR CARDINAL DE LA ROCHEFOUCAULD", PANNINI, 1747.



VEDUTA DELL'INTERNO DEL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI, XIX secolo.



"LA TRAVIATA", METROPOLITAN OPERA DI NEW YORK, 2009.

## 1. IL TEATRO NELLE CORTI

Nel Cinquecento, il teatro non è un fenomeno autonomo ed esclusivamente culturale, al contrario esso fa parte di una strategia politica ed espansionistica di affermazione del potere. Sin dall'inizio del secolo la tradizione teatrale diventa un fenomeno sempre meno "pubblico" e sempre più "privato", abbandona le strade in cui si era sviluppato nel secolo precedente e si avvicina progressivamente ai luoghi del potere e della corte: dapprima nel cortile del palazzo ducale e in seguito all'interno del palazzo stesso. Il "nuovo" teatro è un "teatro d'élite" in cui la rappresentazione teatrale diventa quindi un momento di comunicazione e complicità intellettuale tra fruitori dello spettacolo e gli artefici dello spettacolo stesso, entrambi membri della corte o comunque vicini ad essa.

## 2. IL TEATRO COME MONUMENTO

Nel Settecento risale la separazione fisica dei luoghi per spettacolo dalla corte o dall'élite nobiliari, un legame che sin dal XV secolo rimane inalterato. Il teatro, spesso un ambiente privo di connotazione all'interno del palazzo reale, assume dignità di edificio pubblico, stabilisce il proprio ruolo di istituzione e si sposta dentro la città, acquisendo un carattere riconoscibile. Questo cambiamento coincide con il perfezionamento della sala teatrale come macchina visuale e acustica, allo scopo di consentire agli spettatori di assistere alla messa in scena con il medesimo appagamento emotivo. L'evoluzione prende il via in Francia dove si accompagna ad una riorganizzazione del tessuto urbano; gli edifici teatrali assumono un carattere monumentale accentuato dal loro inserimento lungo assi viari o piazze.

## 3. IL TEATRO D'OPERA

Nell'Ottocento l'affluenza crescente del pubblico borghese e la richiesta sempre più diffusa di intrattenimento porta alla diffusione dei teatri in Italia, di conseguenza l'opera diventa spettacolo popolare per eccellenza. Durante questo secolo il teatro d'opera si propone come "genere musicale nazionale" in quanto, in adesione con lo spirito patriottico del Romanticismo, è visto come il mezzo migliore per rappresentare la storia e lo spirito dei popoli. Ogni grande città ha il suo teatro, presenza architettonica e sociale essenziale per il nucleo urbano, centro d'aggregazione per l'élite dell'epoca e punto fermo per la storia della comunità. Nell'opera dei primi anni del Novecento ancora sopravvivono le novità di giovani autori, ma con il passare del tempo il cosiddetto "teatro di repertorio" schiaccia definitivamente ogni forma di creatività.

## 4. DAL TEATRO AI LUOGHI DELL'EVENTO

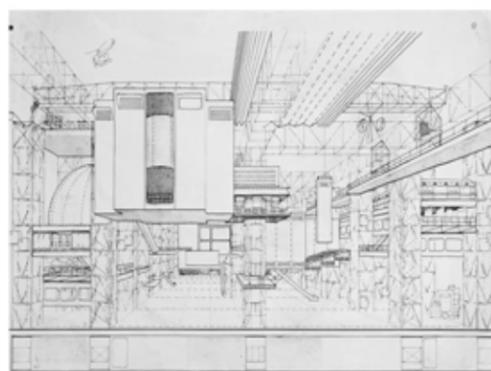
In seguito sopraffatto dalla concorrenza di nuove forme d'intrattenimento come il cinema, la rivista prima e la televisione poi, il teatro d'opera si ritira nella tradizione e cerca la sua ragione di sopravvivenza nell'«evento». Questa "cultura dell'evento" può essere interpretata come la volontà di coinvolgere gli individui in un'esperienza artistica o semplicemente umana che prescinde dal luogo geografico in cui si compie. Di conseguenza, la cultura dell'evento porta all'evoluzione del teatro che, grazie ad un aggiornamento degli ambienti canonici e l'aggiunta di nuove aree per il pubblico (sale multimediali ed espositive, spazi commerciali...), non è più solo il "luogo per la messa in scena" bensì il "luogo per il divertimento", un contenitore dell'evento.



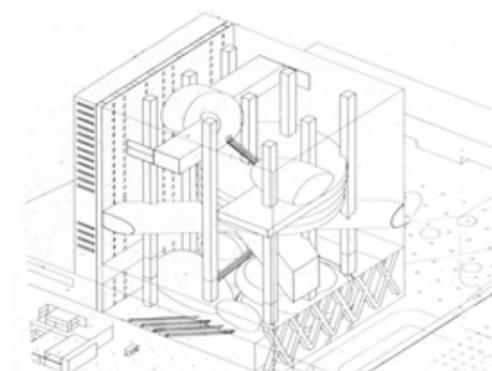
GLOBE TOWER, SAMUEL FRIEDE, 1906.



ROCKEFELLER CENTER, RAYMOND HOOD, 1930/39.



FUN PALACE, CEDRIC PRICE, 1961.



TRÉS GRANDE BIBLIOTHÈQUE, REM KOOLHAAS, 1989.

## 5. IL CONTENITORE-INFRASTRUTTURA

Una delle prime sperimentazioni di "luoghi del divertimento" è la "Globe Tower" di Samuel Friede, la quale doveva sorgere nel più grande parco di divertimenti al mondo, nell'area Steeplechase, Luna Park e Dreamland di Coney Island nel 1906. La Globe Tower si identifica come prototipo architettonico rivoluzionario, la più grande struttura in acciaio mai costruita dotata di uno speciale ascensore che collega l'interno alle arterie sotterranee della metropolitana. Per promuovere l'utilizzo continuo dell'edificio da parte dei suoi cinquantamila abitanti temporanei, la zona centrale include anche un hotel oltre ai teatri, ristoranti, sale da ballo, saloni e spazi per il divertimento.

## 6. IL CONTENITORE URBANO

Anche Raymond Hood concepisce la visione di "Una Città sotto un unico tetto", la quale avrebbe previsto l'associazione delle industrie a club, hotel, negozi, appartamenti e anche teatri nello sviluppo di progetti integrati. I movimenti longitudinali nello spazio, sarebbero stati sostituiti da movimenti verticali all'interno degli edifici. I suoi studi si concretizzano con la realizzazione del Rockefeller Center, complesso che dimostra la simultanea esistenza di programmi differenti per un unico lotto, aventi come minimo comune denominatore tra loro esclusivamente gli ascensori, le aree destinate ai servizi, i pilastri e l'involucro esterno. Il complesso può essere letto come la somma di cinque progetti ideologicamente distinti ma coesistenti in un unico luogo.

## 7. IL SISTEMA DELLE PARTI

Ciò che accomuna queste visioni progettuali oltre al concetto di contenitore dei diversi programmi funzionali è una separata progettazione dell'interno e dell'esterno; infatti l'involucro è un oggetto a grande scala mentre internamente il sistema dei programmi funzionali è a piccola scala. Cedric Price infatti elabora nel Fun Palace un contenitore neutro, pensato internamente come un kit di montaggio, un corredo di parti ed una griglia spaziale di sostegni e servizi che possono soddisfare qualsiasi bisogno si presenti. La struttura modulare temporanea è in grado di ospitare un centro di intrattenimento multifunzionale, aperto l'intero arco della giornata.

"...it's a kit of parts, not a building..."

(Cedric Price)

## 8. IL CONTENITORE DELL'EVENTO

Le parti del sistema, caratterizzate da una propria indipendenza funzionale, una volta inserite all'interno di un'entità più vasta - il contenitore - diventano interdipendenti, cioè ogni parte reagisce con l'altra ampliando la propria identità anziché limitarla. In questo modo il contenitore raggiunge un livello di autonomia tale che si distacca dalla città poiché nella quantità e complessità dei servizi che offre, è essa stessa urbana; non ha più bisogno della città, è in competizione con essa, la rappresenta, se ne appropria, ancora meglio è la città. Il contenitore, uno spazio unico in cui le varie funzioni sono episodi interconnessi, rappresenta un edificio che vive dell'evento, a tal punto che diventa esso stesso l'evento.

**UFFICI**

- 1 Uffici amministrativi
- 2 Sale conferenze
- 3 Sale riunioni
- 4 Archivio

**CENTRO COMMERCIALE**

- 5 Reparti
- 6 Magazzino
- 7 Vani tecnici
- 8 Bar/caffetteria

**RISTORANTE**

- 9 Sale
- 10 Cucine
- 11 Reception
- 12 Lounge bar
- 13 Locali di servizio

**HOTEL**

- 14 Hall
- 15 Camere
- 16 Aree di servizio

**TEATRO DELL'OPERA**

- 17 Teatro 2000 posti
- 18 Palcoscenico
- 19 Backstage
- 20 Foyer
- 21 Caffetteria
- 22 Locali tecnici

**TEATRO POLIFUNZIONALE**

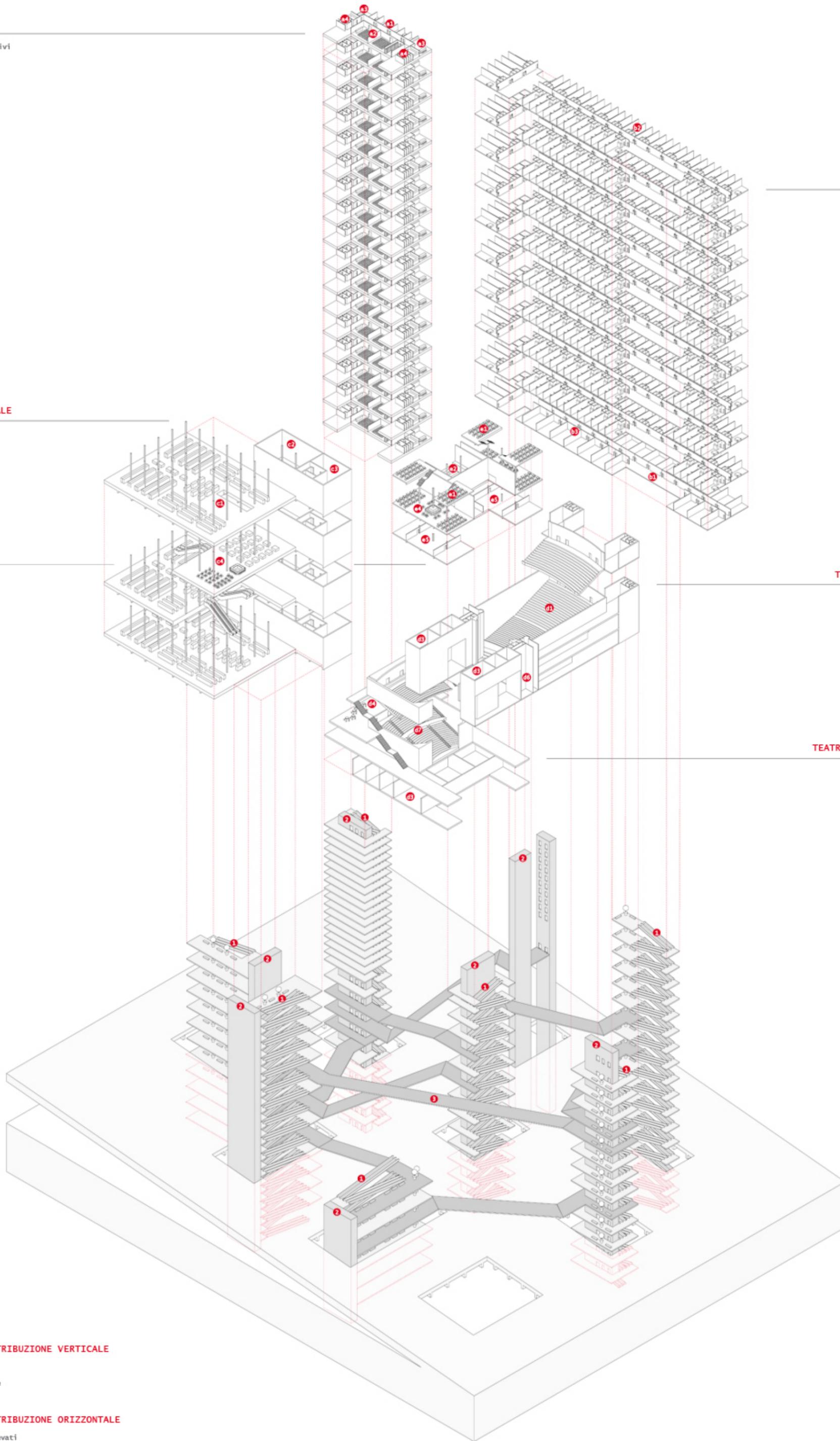
- 23 Teatro 1000 posti

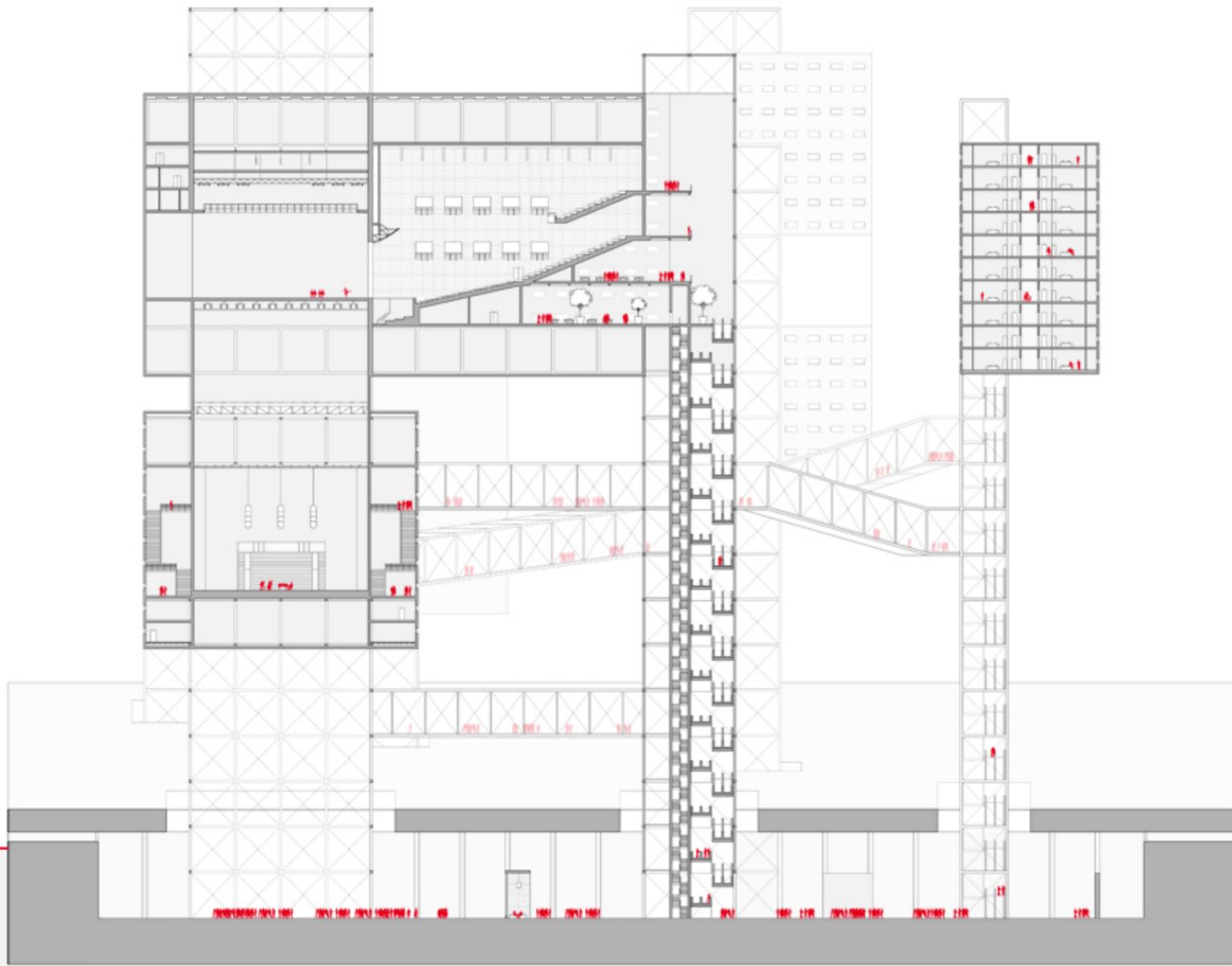
**SISTEMA DI DISTRIBUZIONE VERTICALE**

- 1 Tappeti mobili
- 2 Ascensori e scale

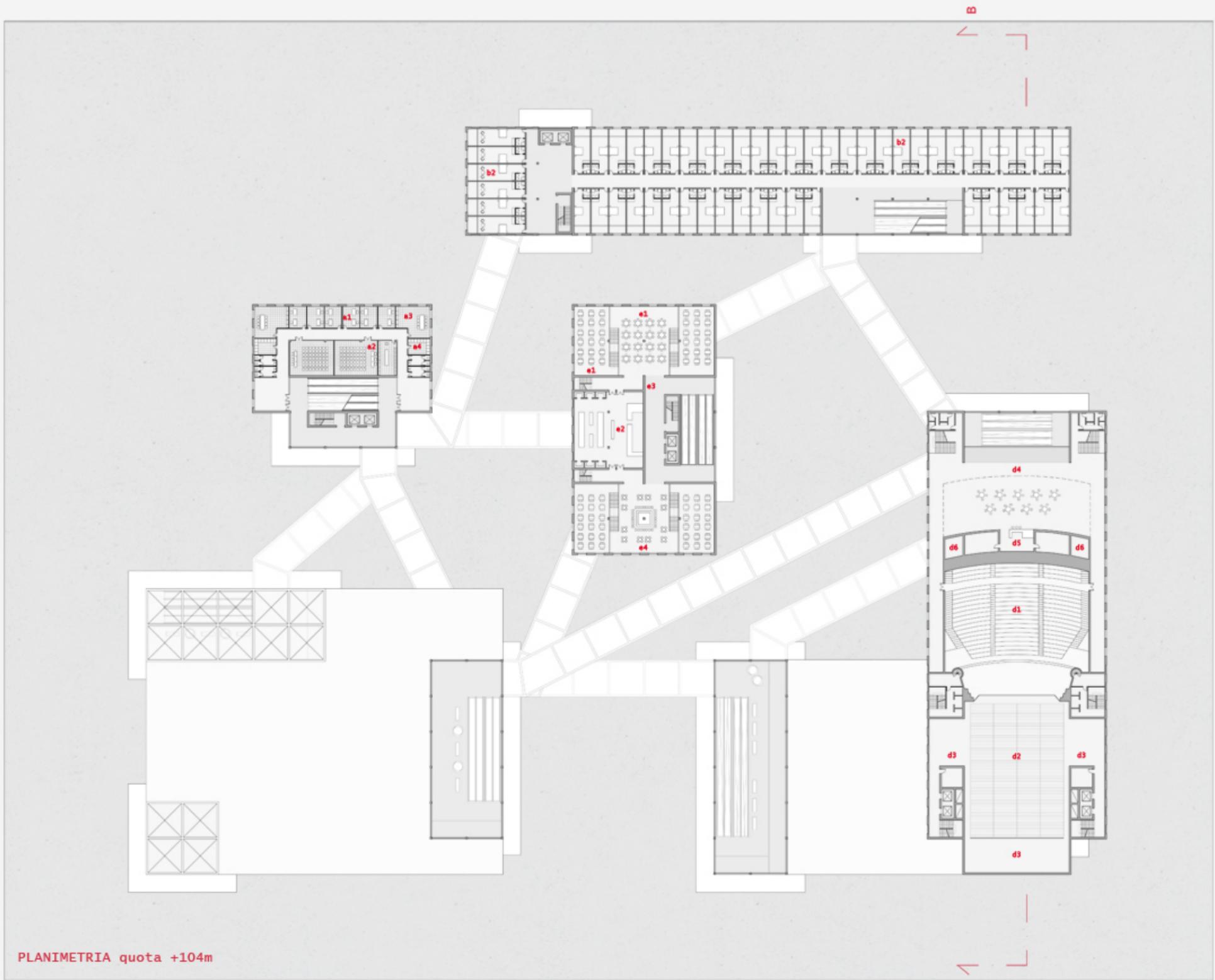
**SISTEMA DI DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE**

- 3 Percorsi sopraelevati

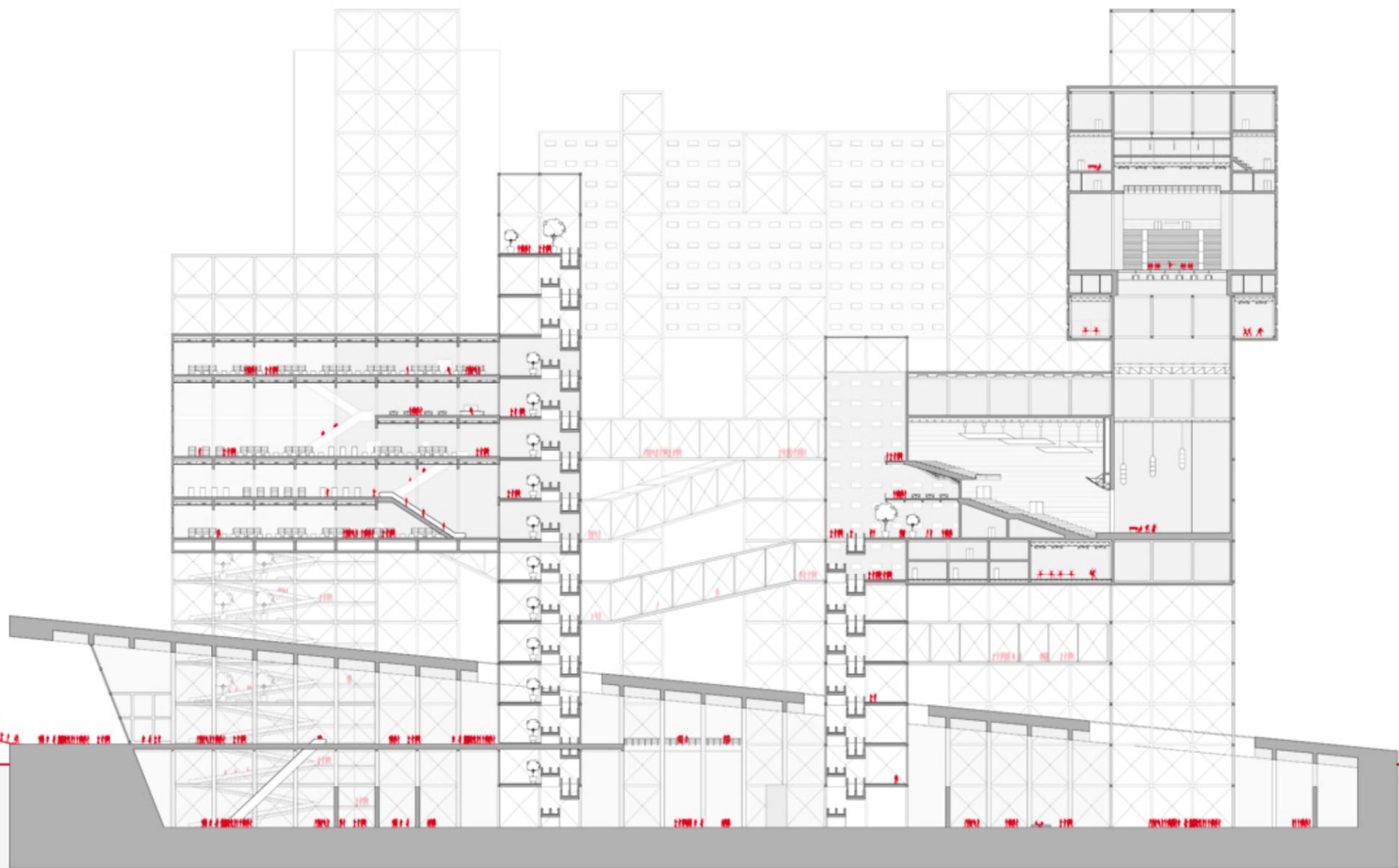




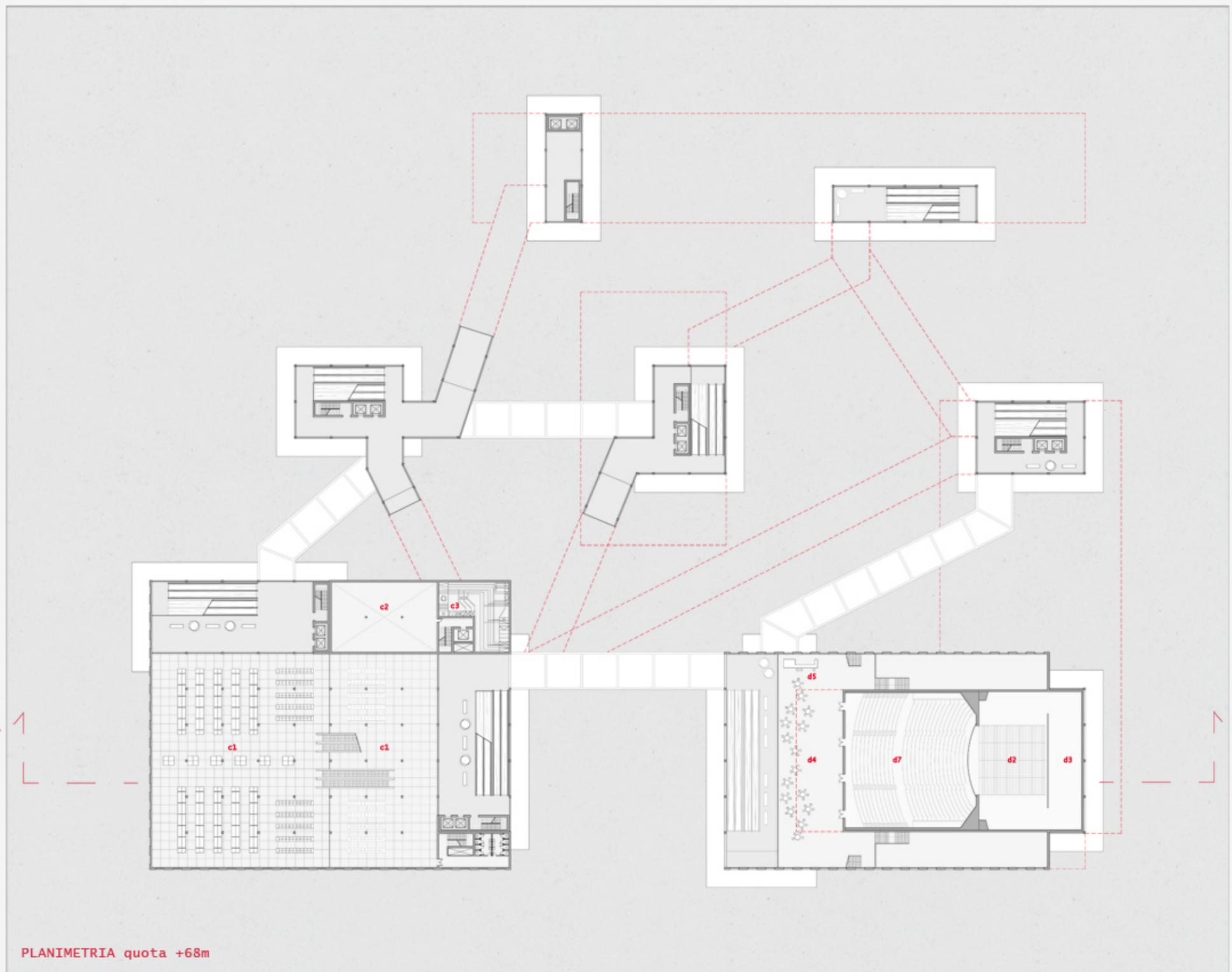
SEZIONE BB



PLANIMETRIA quota +104m



SEZIONE AA



PLANIMETRIA quota +68m

